



# Il mio primo inglese

Giochi, canzoni e attività  
per la scuola dell'infanzia

Caroline Fiedler

MATERIALI  
DIDATTICA

Erickson

## IL MIO PRIMO INGLESE

Apprendere una lingua straniera tra i 3 e i 6 anni è fondamentale: i bambini diventano più ricettivi dal punto di vista linguistico e più produttivi nel ragionamento, entrando in contatto con culture diverse.

Come sensibilizzare i più piccoli alla lingua inglese in modo adeguato all'età, senza costringerli a confrontarsi con compiti troppo complessi?

**Un programma innovativo per insegnare l'inglese nella scuola dell'infanzia in modo efficace e divertente.**

«Little Ones» è un pacchetto completo costituito da unità didattiche, canzoni, materiali e proposte ludiche facili da mettere in pratica, strutturato sulla base delle competenze richieste dal livello A1 del Quadro di Riferimento Europeo per le Lingue.

Il metodo «Little Ones» è stato specificamente pensato per i bambini della scuola dell'infanzia: ogni lezione è impostata in modo tale da risultare divertente e attrattiva e, al contempo, stimolare l'attenzione, usando una gran varietà di canzoncine, filastrocche, storie e giochi, gli stessi che i coetanei anglofoni imparano ogni giorno a scuola.

Il percorso, articolato nei 4 quadrimestri, comprende:

- 40 unità didattiche
- canzoni, cantilene, filastrocche
- giochi, racconti e attività sul lessico
- più di 100 flash-card fotocopiables.

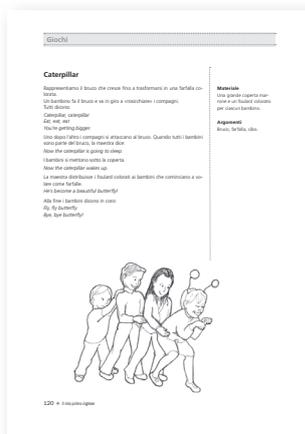
Le risorse online contengono le canzoni e le basi musicali per esercitarsi anche a casa e in autonomia.



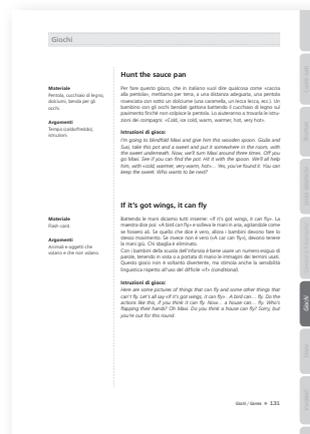
Row, row, row your boat: una buffa canzone di movimento.



This little piggy: una simpatica filastrocca mimata.



Caterpillar: giochiamo con il bruco che cresce fino a trasformarsi in una farfalla.



Hunt the sauce pan: facciamo una divertente caccia alla pentola.

## L'AUTRICE

### CAROLINE FIEDLER

Nata a Londra nel 1962, vive con i suoi tre figli e il marito, Robert, nei pressi di Vienna. Più di dieci anni fa, oltre al suo lavoro come project manager IT, ha iniziato a tenere lezioni di inglese come madrelingua alla scuola dell'infanzia dei suoi figli: è stata un'esperienza così emozionante che ha deciso di studiare Scienze dell'educazione e di fare dell'insegnamento la sua professione. Ora insegna inglese e religione nella scuola primaria e secondaria.

€ 23,00

9 788859 10389001

www.ericsson.it

**MATERIALE ONLINE** vai su:  
<https://risorseonline.ericsson.it>

# Indice

- 7** Introduzione
- 9** CAP. 1 Com'è nato questo libro?
- 19** CAP. 2 Struttura delle lezioni
- 37** CAP. 3 Unità didattiche
- 79** CAP. 4 Canzoni, cantilene, filastrocche
- 115** CAP. 5 Giochi
- 147** CAP. 6 Storie
- 151** CAP. 7 Vocaboli
- 161** Flash-card fotocopiables

# Introduzione

Dare ripetizioni di inglese fa parte del mio lavoro quotidiano e dover constatare quanto la materia risulti ostica per i ragazzini della scuola secondaria di primo grado mi amareggia sempre. Si trovano a dover affrontare questa lingua straniera di punto in bianco, senza nessun appiglio a cui potersi sostenere. D'altra parte, essendo madrelingua, riconosco subito i bambini della scuola sia primaria sia dell'infanzia che sono già entrati in contatto con l'inglese. Usano la lingua con sorprendente consapevolezza e dispongono già di un vocabolario notevole, suscitando sempre per questo l'invidia dei compagni!

Durante la prima infanzia la finestra linguistica è spalancata, eppure di solito l'insegnamento della lingua ha inizio quando ormai è già troppo tardi. I collegamenti sinaptici che si formano durante questa età grazie all'apprendimento di una o più lingue straniere si conservano per l'intero corso della vita.

Tutto parla a favore dell'introduzione dell'inglese nella scuola dell'infanzia e penso davvero che non ci sia momento migliore per imparare una lingua straniera! Tanto per cominciare vorrei quindi rispondere brevemente alle domande che più di frequente mi vengono poste al riguardo.

## Perché l'inglese?

In una società globalizzata e multiculturale come la nostra la capacità di comunicare in lingua inglese è imprescindibile. Essa apre opportunità di crescita personale nella scuola, nel lavoro e nel tempo libero.

## Non è troppo presto?

Apprendere una lingua straniera tra i 3 e i 6 anni accresce le strutture linguistiche del cervello, creando un fondamento che si conserverà per tutta la vita. Un approccio precoce rende i bambini più ricettivi dal punto di vista linguistico e più produttivi nel ragionamento, inoltre permette loro di entrare in contatto con culture diverse.

Oltre i due terzi della popolazione mondiale crescono multilingue. L'apprendimento linguistico è una facoltà innata nell'uomo e non presuppone alcun talento particolare. Naturalmente è necessario sensibilizzare i bambini alla lingua in modo

adeguato alla loro età, senza porli di fronte a compiti eccessivamente complessi. Se imparano divertendosi, sfrutteranno senza rendersene conto le esperienze già fatte durante l'apprendimento della propria lingua materna. Spesso i bambini non di madrelingua italiana imparano l'inglese persino più facilmente.

Imparare l'inglese a questa età stimola lo sviluppo cognitivo globale e aumenta la fiducia dei bambini in se stessi.

### **I bambini non dovrebbero prima imparare bene la loro madrelingua?**

Chi inizia prima a studiare una lingua straniera ha meno difficoltà. Scoprire e decodificare nuove parole anche nella lingua materna rappresenta uno dei compiti e delle sfide maggiori per i bambini dai 3 ai 5 anni. L'acquisizione di una seconda lingua non crea scompiglio in ciò che hanno già appreso, ma addirittura agevola l'apprendimento della propria lingua.

### **Su questo libro**

In questo libro troverete tutto quello che serve per insegnare l'inglese nella scuola dell'infanzia in modo efficace e divertente.

Buon divertimento e buon lavoro con *Il mio primo inglese!*

#### **NOTA PER LA MAESTRA**

Per rendere il testo più leggibile abbiamo utilizzato esclusivamente la forma femminile, anche se naturalmente sono sempre intesi entrambi i sessi. Ci scusiamo fin da ora!

## Com'è nato questo libro?

Che disastro! Arrossisco ancora oggi se ripenso alla prima lezione di inglese che ho tenuto in una scuola dell'infanzia. Insegnavo inglese a mia figlia maggiore, che allora frequentava il primo anno della scuola primaria, e mio figlio voleva a tutti i costi che lo facessi anche nella sua scuola. Assecondai quel suo desiderio a cuor leggero, pensando che non avrei avuto problemi. Ma dopo aver cantato per la terza volta «Old MacDonald» e aver mostrato l'ennesima immagine degli animali della fattoria, era chiaro che i bambini non ne potevano più e il gruppetto si sciolse in men che non si dica. Beh, forse i bimbi dell'infanzia sono troppo piccoli per imparare una lingua straniera, non hanno sufficiente costanza, pensai. O invece sì? Più tardi, per fortuna, è successo qualcosa che mi ha fatto cambiare idea.

Un giorno, avevo accompagnato mia figlia di un anno e mezzo alla lezione di educazione musicale e una mamma mi si accostò dicendo che sarebbe stato davvero bello, per i bambini, poter seguire una lezione di inglese. Da lì nacque l'idea di proporre l'inglese in maniera giocosa ai bambini di età compresa tra i 18 mesi e i 3 anni e ai loro genitori. Era stupefacente quanto i piccoli assorbissero la lingua solo attraverso il canto e il gioco.

Poco dopo mi fu chiesto di nuovo di tenere un corso di inglese in una scuola dell'infanzia. Dalle lezioni di educazione musicale presi l'idea di una lezione strutturata, sviluppandola ulteriormente con l'aiuto di una maestra mia amica. Il corso venne proposto con successo a diversi gruppi di bambini. Ogni volta era un piacere vedere quanto si divertissero i piccoli e con quanta facilità apprendessero la nuova lingua.

Tenni in seguito quelle lezioni in contesti molto diversi tra loro: sia durante le attività formative, con il coinvolgimento e sostegno delle maestre, sia il pomeriggio, sotto forma di lezioni private, in gruppi piccoli e grandi, in scuole dell'infanzia di campagna e di città, in scuole dell'infanzia che seguono il metodo Montessori e in scuole private. Educatrici e maestre si sono sempre dimostrate molto interessate al metodo e ai contenuti delle lezioni e colgo qui l'occasione per ringraziarle del contributo dato. Le loro idee, il loro paziente sostegno e feedback hanno arricchito moltissimo il corso.

### Contesto

Alcune scuole dell'infanzia incentivano l'apprendimento dell'inglese in tenera età perché vogliono inserirlo all'interno dell'offerta formativa standard.

Alcune scuole private assumono a questo scopo addirittura insegnanti madrelingua. Educatrici e maestre sono molto interessate a insegnare l'inglese ai loro bambini, ma spesso non sanno da che parte cominciare o non si sentono sicure delle proprie competenze linguistiche. D'altra parte non è detto che un madrelingua abbia esperienza nell'insegnamento e nel lavoro con i bambini e può quindi darsi che necessiti di un sostegno didattico per non perdere l'attenzione dei bambini e raggiungere gli obiettivi di apprendimento prestabiliti (senza contare che le proposte formative offerte al di fuori del sistema scolastico, spesso, non sono accessibili). Tanto in un caso quanto nell'altro, questo libro offre una base solida e adeguata.

## **La soluzione**

*Il mio primo inglese* è un programma completo costituito da unità didattiche, canzoni, materiali e proposte ludiche che maestre e madrelingua possono mettere in pratica con facilità. Il vocabolario è orientato agli argomenti che verranno affrontati in seguito nella scuola e compilato in modo mirato in base alle competenze richieste dal livello A1 del Quadro di Riferimento Europeo per le Lingue. La peculiarità del metodo Little Ones, presentato e applicato in questo libro, è il fatto di essere pensato specificamente per i bambini della scuola dell'infanzia: prevede quindi molto movimento, canzoni adeguate e, non ultimo, il coinvolgimento dei genitori nel processo di apprendimento. Ogni lezione è strutturata di proposito in modo da essere molto varia affinché i bambini partecipino fino alla fine divertendosi e stando attenti. Una caratteristica importante di questo metodo è l'utilizzo di una gran varietà di canzoncine, filastrocche, storie e giochi, gli stessi che i coetanei anglofoni imparano ogni giorno a scuola. Una tradizione secolare garantisce la loro popolarità ed efficacia.

La conoscenza di questo patrimonio culturale rappresenta inoltre per i piccoli (ma anche per i grandi) una grande opportunità, per esempio quando fanno amicizia con bambini stranieri. Giocare insieme a «Ring-a-ring-a-roses» è un ottimo modo per rompere il ghiaccio!

## **Cosa distingue Little Ones dagli altri metodi educativi per l'infanzia?**

Gli obiettivi e i risultati che si prefigge sono sostanzialmente gli stessi. Esistono metodi eccezionali che hanno successo a livello internazionale e sono ideali per tenere lezioni di inglese extracurricolari. Little Ones, invece, è stato elaborato appositamente per essere impiegato nella scuola dell'infanzia sulla scorta dei libri di inglese più utilizzati nelle scuole.

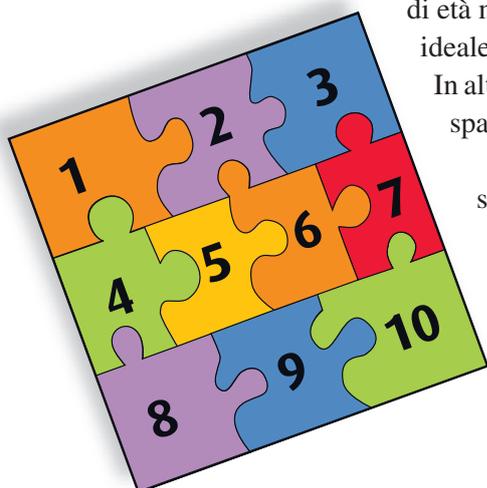
## **Gli obiettivi didattici**

Come per la costruzione di una casa, anche le fondamenta della lingua straniera devono essere solide e poste nel modo giusto, cosicché il resto della costruzione, che avverrà nella scuola primaria e negli ordini scolastici superiori, abbia una buona base.

## Struttura delle lezioni / Lesson concepts

### Come funziona il metodo Little Ones?

Una lezione dura in media dai 30 ai 50 minuti e si svolge con cadenza settimanale in piccoli gruppi di 8-12 bambini. Potete suddividere i gruppi in base all'età, ma la mia esperienza è stata molto positiva anche con gruppi di età mista, perché i grandi danno una mano ai più piccoli. Il luogo ideale per le lezioni è la palestra o, nella bella stagione, il giardino. In alternativa andrà bene un qualsiasi locale dove ci sia abbastanza spazio per muoversi.



A tenere la lezione è la maestra o un madrelingua; l'ideale sarebbe che lo facessero tutti e due insieme. Se la maestra ritiene di non avere le competenze linguistiche sufficienti, può aiutarsi utilizzando un CD.

A scuola, tra una lezione di inglese e l'altra, ci sono moltissime occasioni per praticare i vocaboli appresi.



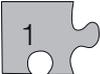
Legenda delle tabelle alle pagine 20-23

Abbreviazioni nella colonna «Tipo»

U = uditivo

C = cinestetico

V = visivo

Modulo	Descrizione	Messaggio
<b>Benvenuto</b> 	<p>I bambini si passano un oggetto, per esempio uno specchio. Ogni bambino dice il suo nome, mentre tutti gli altri cantano in coro: «Hallo Maxi, how are you today?», battendo le mani a ritmo di musica.</p>	<p>Benvenuto nel gruppo.</p>
<b>Benvenuto alternativo</b>	<p>Non utilizziamo alcun oggetto. Stringiamo la mano al primo bambino e lo salutiamo dicendogli: «How do you do?»; il bambino fa poi lo stesso con il compagno che gli è accanto e così via. Nel frattempo tutti gli altri bambini cantano in coro: «Let's sing Hallo to Maxi», «Please and thank you», «Maxi's learning English» o «Hallo and what's your name?».</p>	<p>Buongiorno, ciao.</p>
<b>Chant</b> 	<p>Ripetiamo ritmicamente frasi molto semplici mimandole con le mani.</p>	<p>Ripetere è facile.</p>
<b>Canzone</b> 	<p>Una canzone orecchiabile e facile da cantare che può essere modificata e ampliata a piacere (e volendo anche mimata).</p>	<p>Partecipare è facile e divertente.</p>
<b>Surprise box</b> 	<p>La <i>surprise box</i> è una cassa del tesoro che sistemiamo ogni volta in mezzo al cerchio. Uno alla volta i bambini ci infilano la mano e toccano l'oggetto, che corrisponde al nuovo vocabolo che vogliamo presentare; prima devono cercare di indovinare di cosa si tratta, poi l'oggetto viene tirato fuori e commentato, infine viene fatto girare e ogni bimbo ripete il suo nome. Tutte le nuove parole vengono introdotte in questo modo. A volte riutilizziamo gli oggetti per fare un gioco oppure li disegniamo. Impariamo una nuova canzone che parla dell'oggetto.</p>	<p>C'è sempre qualcosa di nuovo da scoprire.</p>
<b>Gioco di movimento</b> 	<p>I bambini si cimentano in giochi di movimento nei quali vengono messe alla prova le conoscenze lessicali appena acquisite.</p>	<p>Esprimere con il corpo ciò che si è appreso.</p>
<b>Variante gioco di movimento</b>	<p>I bambini si cimentano in giochi di movimento nei quali devono compiere azioni e movimenti in base alle istruzioni ricevute (verbi).</p>	

Introduzione all'unità didattica

Argomento dell'unità didattica

## Canzoni, cantilene, filastrocche / Songs, chants and rhymes

### Legenda

Con : canzone con musica, contenuta nel CD allegato come base musicale o versione cantata.

Senza : filastrocche ritmate, contenute nel CD allegato.

### Rimandi al CD

I brani di questo capitolo sono contrassegnati da un numero. Accanto ad esso sono riportati i numeri delle tracce presenti sul CD.

**33** tracce 64 e 65

### Fonti

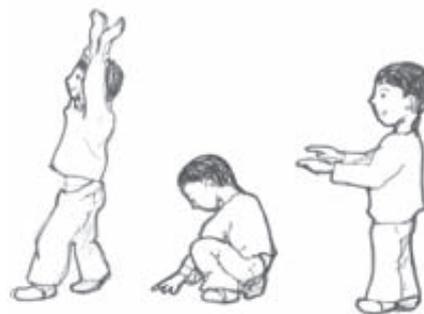
Tutte le canzoni e le filastrocche sono canti tradizionali per bambini. Le eccezioni sono contrassegnate con **\*\*** o **\***.

**\*\*** testo e musica: Caroline Fiedler

**\*** testo: Caroline Fiedler (musica: canto tradizionale per bambini).

### Quadro riassuntivo

Canzoni 1° quadrimestre	pagina 80
Canzoni 2° quadrimestre	pagina 81
Canzoni 3° quadrimestre	pagina 83
Canzoni 4° quadrimestre	pagina 83
Per spostamenti	pagina 85
Canzoni di movimento	pagina 85
Canzoni a tema	pagina 95
Chants	pagina 103
Scioglilingua	pagina 104
Filastrocche e canzoni mimate	pagina 105



## Hallo Maxi, how are you today? \*\* 🎵

♩ = 120

Hal-lo Ma-xi, hal-lo Ma-xi, how are you to-day?

1 CD tracce n°:  
1 e 2

I bambini si passano di mano in mano uno specchio. Ripetiamo la canzone per ciascun bimbo mentre tiene lo specchio. Cantiamo e battiamo le mani a tempo. Alla fine il bimbo risponde dicendo come sta: «I'm fine / I'm not so fine».

## Wheels on the bus 🎵

♩ = 150

Chorus: The wheels \_\_\_\_\_ on the bus go round and round,  
 1. ba - bies on the bus go wah, wah, wah,  
 2. horns \_\_\_\_\_ on the bus go beep, beep, beep,  
 3. wip - ers on the bus go swish, swish, swish,  
 4. driv - er on the bus says: "Move on back!  
 5. Mum - mies on the bus say: "Don't do that!  
 6. Dad - dies on the bus go read, read, read,  
 7. lights \_\_\_\_\_ on the bus go blink, blink, blink,  
 8. doors \_\_\_\_\_ on the bus go open and shut,  
 9. win - dows on the bus go up and down,  
 10. mon - ey on the bus goes clink, clink, clink,  
 Ch.: wheels \_\_\_\_\_ on the bus go round and round,

2 CD tracce n°:  
3 e 4

### Consigli!

Impariamo la canzone nel corso di diverse settimane, un po' alla volta. Accompa- gniamo ciascuna strofa con gesti appropriati:

- «round and round»: fac- ciamo girare le mani una intorno all'altra
- «all through the town»: allunghiamo lentamente una mano in avanti.

Ch.: round and round, round and round. The wheels \_\_\_\_\_ on the bus go  
 1. wah, wah, wah, wah, wah, wah. The ba - bies on the bus go  
 2. beep, beep, beep, beep, beep, beep. The horns \_\_\_\_\_ on the bus go  
 3. swish, swish, swish, swish, swish, swish. The wip - ers on the bus go  
 4. Move on back! Move on back!" The driv - er on the bus says:  
 5. Don't do that! Don't do that!" The Mum - mies on the bus say:  
 6. read, read, read, read, read, read. The Dad - dies on the bus go  
 7. blink, blink, blink, blink, blink, blink. The lights \_\_\_\_\_ on the bus go  
 8. open and shut, open and shut. The doors \_\_\_\_\_ on the bus go  
 9. up and down, up and down. The win - dows on the bus go  
 10. clink, clink, clink, clink, clink, clink. The mon - ey on the bus goes  
 Ch.: round and round, round and round. The wheels \_\_\_\_\_ on the bus go

Cantiamo e mimiamo l'ultimo ritornello molto len- tamente, «very slowly», così lentamente che la maestra finisce per addormentarsi. I bambini la svegliano con le loro urla. A questo punto fi- niamo di cantare il ritornello a gran velocità, «very fast». I bambini amano questa conclusione.

Ch.: round and round, all through the town. 1. The  
 1. wah, wah, wah, all through the town. 2. The  
 2. beep, beep, beep, all through the town. 3. The  
 3. swish, swish, swish, all through the town. 4. The  
 4. "Move on back", all through the town. 5. The  
 5. "Don't do that", all through the town. 6. The  
 6. read, read, read, all through the town. 7. The  
 7. blink, blink, blink, all through the town. 8. The  
 8. open and shut, all through the town. 9. The  
 9. up and down, all through the town. 10. The  
 10. clink, clink, clink, all through the town. Chorus: The  
 Ch.: round and round, all through the \_\_\_\_\_ town.

57 CD tracce n°:  
100 e 101

**Movimenti**

Ci sediamo o inginocchiamo davanti al bambino e gli teniamo la mano, il palmo rivolto verso l'alto.

Successivamente saranno i bambini a recitare la canzoncina. Rupert, il mio orsacchiotto marionetta, è molto amato dai bambini ed è una buona soluzione nel caso si voglia evitare il contatto diretto.

**Round and round the garden** 🎵

Musical score for 'Round and round the garden'. The score is in 4/4 time with a tempo of ♩ = 80. It consists of two staves. The first staff is in treble clef and contains the melody with lyrics: 'Round and round the gar - den like a Ted - dy Bear.' The second staff is in bass clef and contains the accompaniment with lyrics: 'One step, two steps tick - le him / her un - der there!'. Chords C, G7, and F are indicated above and below the notes. Triplet markings (3) are present over the notes for 'den', 'Ted - dy', 'un - der', and 'there!'.

*round and round*  
*one step, two steps*  
*tickle*

giriamo con l'indice sul palmo della mano  
camminiamo lungo il braccio del bambino con il dito indice e medio  
e gli facciamo il solletico sotto il braccio

Illustrations for the song 'Round and round the garden'. The top illustration shows a smiling woman pointing to the right, with the lyrics 'Round and round the garden, Like a Teddy Bear...' written above her. Below this, there are two smaller illustrations. The first shows two hands, one pointing to the palm of the other, with the lyrics '...tickle her/him under there.' written next to it. The second illustration shows a hand with two arrows pointing to the palm, with the lyrics '...one step, two steps..' written next to it.

## Ten fat sausages 🎵

♩ = 120

1. Ten fat sausages sizzling in a pan. Ten fat sausages  
 2. Eight fat sausages sizzling in a pan. Eight fat sausages  
 3. Six fat sausages sizzling in a pan. Six fat sausages  
 4. Four fat sausages sizzling in a pan. Four fat sausages  
 5. Two fat sausages sizzling in a pan. Two fat sausages

1. sizz-ling in a pan. One went "POP" and the other went "BANG"  
 2. sizz-ling in a pan. One went "POP" and the other went "BANG"  
 3. sizz-ling in a pan. One went "POP" and the other went "BANG"  
 4. sizz-ling in a pan. One went "POP" and the other went "BANG"  
 5. sizz-ling in a pan. One went "POP" and the other went "BANG"

1. There were eight fat sau - sag - es sizz-ling in a pan.  
 2. There were six fat sau - sag - es sizz-ling in a pan.  
 3. There were four fat sau - sag - es sizz-ling in a pan.  
 4. There were two fat sau - sag - es sizz-ling in a pan.  
 5. There were no fat sau - sag - es sizz-ling in a pan.

*pop* battiamo le mani  
*bang* battiamo le mani per terra

## This is my little house\*

*This is my little house.  
 This is the door.  
 This is the roof  
 and this is the floor.  
 Here is the table  
 and here are the chairs.*

*Here is the bedroom  
 up the stairs.  
 Outside is the garden  
 with fence and gate.  
 And this is me.  
 My name is Kate.*

**58** CD tracce n°:  
102 e 103

Questa storia ben si presta per far esercitare i bimbi a contare e calcolare.

**59** CD traccia n°:  
104

### Movimenti

Con le mani per aria disegnamo la casa e le sue parti.

## Giochi / Games

I giochi movimentano la lezione rendendola divertente. Di seguito trovate una breve descrizione dei giochi e delle attività relative alle unità didattiche del capitolo 3, che naturalmente potrete modificare e adattare a seconda dei contesti. In generale sono pensati per gruppi di 8-12 bambini.

Molti di essi sono i classici giochi che fanno i bambini della scuola dell'infanzia in Inghilterra e negli Stati Uniti, altri si ispirano al repertorio di giochi, altrettanto vario e collaudato, di diversi Paesi europei.

In linea di massima i giochi sono adatti per i bambini della scuola dell'infanzia di tutte le età; nel caso di principianti e bambini più piccoli è opportuno tuttavia adattarli alle loro capacità.

Preferisco giocare senza vincitori e perdenti dichiarati, visto e considerato che i bambini sono molto ambiziosi già di loro e non vedono l'ora di poter dimostrare quello di cui sono capaci, anche senza entrare in diretta competizione con i compagni. È bene comunque ricompensare sempre i bambini, rallegrandosi ed elogiandoli per i buoni risultati ottenuti nel gioco o per essersi comportati in modo corretto e leale (well done, super, great, terrific, good sport, good loser, never mind, well played).

### Vocaboli ed espressioni utili per giocare

Ready, steady, go!	Pronti, partenza, via!
On your marks, get set, go!	Ai vostri posti, pronti, via!
Wait / Hold it	Aspetta
Time out	Sospensione
It's your turn / It's your go	È il tuo turno / Tocca a te
Miss a turn	Salta un giro
You're next	Sei il prossimo
Take it in turns	Fate a turno / Datevi il cambio
Roll the dice	Tira i dadi
Throw a 6	Tira un 6
Go back 2 squares	Vai indietro di due caselle
You're it	Tocca a te prendere / Ce l'hai
No cheating	Non barare
Stop it	Smettila / Smettetela

Line up	Mettiti / Mettetevi in fila
Make a circle	Fate un cerchio
Back to the start	Torna / Tornate alla partenza
The youngest begins	Inizia il più giovane
You're the winner	Sei il vincitore
You're out	Sei eliminato
Go for it!	Forza! / Metticela tutta!
Rough play	Gioco scorretto
Race me!	Prendimi!
It's a draw	È finita pari
Spoil sport	Guastafeste
(You are, he is, she is, I am...) the loser	Hai / ha / ho perso
Bad luck!	Che sfortuna!
Never mind	Non fa niente / Non importa
Counters	pedine
Dice	dadi
The finishing line	linea del traguardo
Penalty	Punizione

Filastrocca per fare la conta:

*Eenie, meenie, minie, mo.*

*Catch a piglet by it's toe.*

*If it squeals, then let it go.*

*Eenie, meenie, minie, mo.*

Quando otteniamo un buon risultato ci diamo una pacca sulla spalla:

*Give yourself a pat (on the shoulder).*

**Materiale**

Una sedia in più rispetto al numero dei partecipanti.

**Argomenti**

Contare da 1 a 3, conoscersi.

**Variante**

Come to me as a... dog, monkey, snake, frog, etc.

**Materiale**

Eventualmente tamburo oppure musica.

**Argomenti**

Animali selvatici, animali della fattoria.

**1-2-3, Giulia come to me!**

«Il posto alla mia destra vuoto è, vorrei... accanto a me». I bambini sono seduti in cerchio sulle sedie, una sedia è vuota. Il bambino alla sinistra della sedia vuota chiama accanto a sé un compagno dicendo: «1-2-3, Maxi come to me». Maxi cambia posto e il bambino seduto alla sinistra della sedia lasciata vuota chiama a sua volta un compagno, e così via. La maestra dovrà stare attenta che tutti i bambini vengano chiamati. Prima di cominciare a giocare possiamo anche stabilire che ogni bambino può essere chiamato una volta sola. Questo gioco è ideale come riscaldamento per i principianti.

**Istruzioni di gioco:**

*Let's all sit in a circle. Here's a spare chair next to Maxi. Who do you want to come and sit next to you, Maxi? Giulia? OK. Say «1-2-3, Giulia come to me!». Giulia, you can now go over and sit next to Maxi. Look! The chair next to Andrea is now empty. Andrea, it's your turn. Who do you want to call? Giulia? No, sorry, we've had Giulia already. Call someone new.*

**Animal parade**

In questo gioco i bambini vanno in giro per l'aula imitando l'andatura dell'animale che la maestra di volta in volta nomina. I movimenti possono essere ulteriormente enfatizzati dai versi. Attenzione: è possibile che venga fuori un bel baccano! Potete anche giocare con tamburo ed eliminazioni (come nel gioco Fire, water, wind, si veda più avanti).

Risulterà sicuramente più facile giocare se prima i bambini si sono allenati a imitare i movimenti degli animali, soprattutto quelli meno scontati o facili, come per esempio quello della giraffa (sulle punte dei piedi, ci allunghiamo il più possibile tenendo una mano in alto sopra il capo: braccio e mano sono il collo e la testa dell'animale).

**Istruzioni di gioco:**

*Let's be the animals. Look! This is how we can be monkeys. We can make monkey noises too. And what about a snake? Yes, the snake goes like this. Now, when I say an animal, we all have to be that animal. Off we go. «Monkey.» Super. What lively monkeys!*

